

UN NUOVO PROGETTO PER IL PARTITO DEMOCRATICO DI REGGIO EMILIA

In preparazione del Congresso provinciale del Partito Democratico di Reggio Emilia, proponiamo un documento finalizzato ad inaugurare la nuova stagione politica per il PD reggiano.

L'elaborazione delle idee guida, che vogliamo caratterizzino il futuro del partito democratico reggiano, deve basarsi su alcuni assunti fondamentali.

1. Le recenti elezioni regionali hanno fornito un insegnamento importante, indicandoci la strada per il futuro.

L'analisi del voto regionale conferma una tendenza evidente di questi ultimi anni: l'esistenza di un consenso che ancora ci premia, ma che non va più dato per scontato. Bisogna combattere la disaffezione, la perdita di sintonia con l'elettorato, l'erosione di una forte base elettorale.

Sono rischi che stiamo correndo, ma la partita è aperta.

Possiamo e dobbiamo reagire.

Ecco perché è necessario rilanciare il ruolo del PD, dopo la chiusura del congresso nazionale, definendo la sua funzione provinciale, regionale, nazionale, nel nord del paese e non solo nelle "regioni rosse".

2. Il PD reggiano ha bisogno di una maggioranza politica ampia, forte, visibile e innovatrice.

Una maggioranza disposta a lavorare quotidianamente, alla luce del sole.

Una maggioranza con una politica innovativa e con un progetto che sia la base di discussione per promuovere una nuova classe dirigente, fondata su una generazione giovane ma matura per assumersi la responsabilità di guidare tutto il partito verso una nuova stagione politica.

Una generazione già impegnata con ruoli di responsabilità nel partito, nelle istituzioni, nella società.

Non è più l'epoca delle contrapposizioni - frutto dei retaggi del passato, dei personalismi e non di una democrazia dialettica interna al partito - che hanno snaturato l'essenza stessa del PD.

Il dibattito fra le mozioni a livello locale non è più esaustivo.

E' giunto il momento di voltare pagina, di credere davvero in questo partito che, proprio perché nuovo, non può continuare a riproporre gli equilibrismi del passato.

3. Ne consegue che ciò che si propone con questo documento è una svolta netta del Partito Democratico di Reggio Emilia basata su tre cardini fondamentali:

a. Unità del partito:

lettura condivisa della realtà, come base del percorso politico;

proposta politica chiara, che individui una forte identità del partito. Da condividere insieme e da perseguire lealmente;

proposte concrete e verificabili, all'insegna della pragmaticità e vicine ai bisogni dei cittadini;

metodo di lavoro esplicito, con percorsi chiari e determinati a priori.

b. Autorevolezza del partito:

autonomia rispetto ad Istituzioni ed organizzazioni sociali, mantenendo alto il livello del dialogo e della collaborazione;

partecipazione, in tutte le sedi civiche, politiche, sociali ed economiche della realtà reggiana;

ascolto, perché è la vocazione naturale di un partito di centro sinistra e perché è ciò che i cittadini e gli elettori ci chiedono;

capacità di decisioni chiare e misurabili negli effetti.

c. Democrazia nel partito:

responsabilità degli Organismi dirigenti e principio di maggioranza, con una chiara definizione dei ruoli senza disconoscere la dignità delle diverse istanze politiche interne al partito;

ripartizione delle responsabilità, con l'individuazione di precisi e definiti incarichi di lavoro;

regole per percorsi decisionali, da definire e rispettare insieme;

inclusione e trasparenza, per coinvolgere i portatori di idee e di progetti;

pluralismo generazionale, culturale, territoriale.

4. E' prioritario uscire dalla crisi per un nuovo sviluppo basato su:

- un nuovo patto fiscale: fra contribuenti, Stato e territori;
- un nuovo patto fra generazioni;
- investimenti in saperi, ricerca e innovazione;
- agricoltura di qualità;
- green economy;
- sviluppo del terziario;
- riorganizzazione dei consumi;
- pari opportunità e diritti per tutti.

Oggi è indispensabile immaginare di evolvere il modello emiliano attraverso la trasformazione dello sviluppo quantitativo, del sistema insediativo e del policentrismo che tende ad emulare schemi ripetitivi.

Sarà fondamentale perseguire politiche volte a:

- combattere l'inquinamento della pianura padana;
- valorizzare il territorio;
- perseguire l'eccellenza dei servizi;
- far crescere una società colta e intraprendente per favorire nuovi talenti;
- rendere le città attraenti;
- favorire l'inclusione e diritti di cittadinanza per le nostre comunità;
- promuovere nuovi modelli di governo territoriale.

Queste politiche dovranno essere supportate da nuove alleanze fra produttori, con una redistribuzione più equa della ricchezza, dalla lotta alla precarietà strutturata e da nuove

forme di protezione e di welfare, per una migliore giustizia sociale basata sulle opportunità, sul merito e sulla competenza.

5. Portare gli interessi di Reggio oltre i confini amministrativi della provincia: il sistema medio padano, Reggio baricentro tra Bologna e Milano (area vasta).
La Provincia ed il Comune di Reggio Emilia sta andando in questa direzione, compiendo importanti scelte amministrative per consentire al nostro territorio di fare un salto di qualità. E' compito del partito sviluppare il dibattito politico su questi temi, fornire contributi costruttivi e far sentire il proprio appoggio agli Enti Locali reggiani.
6. Alleanze per guidare ed indirizzare questa trasformazione: con il lavoro, i ceti medi, le partite IVA, il lavoro intellettuale, con tutti i soggetti che hanno competenza nella trasformazione del sistema a partire da un maggiore coinvolgimento dei giovani e delle donne. Investire sulle risorse umane, cultura, scuola, università, ricerca, integrazione, sicurezza.
7. Crediamo nella governabilità basata sulla centralità del programma, su alleanze politiche chiare, su un rapporto solido con la società civile.
8. Organizzazione del partito: radicamento territoriale, sociale e per temi di interesse, individuando i percorsi decisionali e i tempi di elaborazione collettiva, per un partito di iscritti, elettori e volontari, pronto ad ascoltare e a parlare con i cittadini, con un gruppo dirigente capace di associare tutte le intelligenze per produrre pensiero politico innovativo necessario al futuro di Reggio e dell'Italia, per guardare alla reggianità e al mondo.
9. Metodo di lavoro: individuare le sedi del dibattito collettivo, la formazione degli organi dirigenti, l'ispirazione federativa fra territori e unione provinciale, curare gli strumenti di comunicazione, promuovere la nostra presenza nella "rete".

Reggio Emilia, 30 aprile 2010

Ferrari Roberto

Capelli Andrea, Carbognani Luisa, Caldini Maurizio, Cavallaro Emanuele, Gandolfi Paolo, Gianferrari Lucia, Govi Alessandro, Iori Sara, Malavasi Ilenia, Manghi Giammaria, Mammi Alessio, Montanari Federico, Montanari Valeria, Montermin Simone, Mori Roberta, Moretti Marcello, Panizzi Gloria, Poletti Luca, Ramzi ben Romdhane, Rossi Andrea, Salsi Roberto, Setti Stefano, Soncini Ottavia, Tagliavini Andrea, Tutino Mirco, Vecchi Luca.